



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VI Domenica di Pasqua- 22 maggio 2022

Liturgia della parola: At 15,1-2.22-29; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29

La Preghiera: *Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.*

Ultima delle domeniche del tempo pasquale, prima delle solennità dell'Ascensione e della Pentecoste, mostra in opera il dono della pace che nell'Antico Testamento è il più prezioso offerto da Dio agli "uomini che Egli ama" e che, per questo, in Luca segna la nascita di Gesù.

Il Vangelo di Giovanni lo manifesta come promessa di Gesù ai discepoli; gli Atti lo rivelano come effetto della presenza e della guida dello Spirito Santo; l'Apocalisse lo annuncia come destino ultimo per l'umanità rinnovata attraverso il segno della Gerusalemme (la "città della pace") celeste.

Al solito il testo più esplicito e centrale è il brano di Giovanni. Siamo ancora nel discorso che Gesù fa ai discepoli durante l'ultima cena; dopo l'esordio che fa da introduzione e sommario letto domenica scorsa, il dialogo procede attraverso le domande che Pietro, Tommaso e Filippo gli rivolgono. La risposta di Gesù alla richiesta di Filippo: «mostraci il Padre e ci basta» si conclude con l'affermazione: «Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (Gv 14,21). A questo punto, partendo proprio da quel «mi manifesterò a lui» un altro discepolo, Giuda figlio di Giacomo (Lc 6,16) o Taddeo (Mt 10,3 e Mc 3,18) per distinguerlo dall'Iscriota, pone una quarta domanda: «Signore, com'è accaduto che devi manifestarti a noi è non al mondo?»; da qui inizia il testo odierno. La domanda è in fondo una richiesta di spiegazione su quella che a Giuda sembra una stranezza se non una vera e propria contraddizione; la parafraso così: Signore, noi crediamo che sei il Messia, ma il Messia deve rivelarsi e manifestarsi a tutto il mondo (cf. per esempio Is 11,10 «la radice di Isesse sarà un vessillo per tutti i popoli») tu invece ti stai manifestando a noi che siamo un piccolo gruppo di gente di umili origini, perché?



La risposta di Gesù che leggiamo è piuttosto articolata. Per prima cosa una presa di coscienza: spiega Gesù che bisogna accorgerci del legame strettissimo tra tre situazioni: uno, riconoscerlo come Messia e fare esperienza della sua persona nell'amore; due, amare lui e osservare la sua parola / comandamento (ricordiamo che in Giovanni "osservare" dice tre azioni: praticare, contemplare e custodire); infine, osservare la sua parola ed essere amati dal Padre sperimentandone la presenza. Tutto questo, però, è un'offerta e un dono, non un'imposizione perciò può avvenire, e di fatto avviene, che come vi sono uomini e donne che liberamente lo accettano così altri possano rifiutarlo non amandolo, non osservando la parola, chiudendosi alla voce del Padre.

Secondo passaggio una promessa consolante: non vi sgomentate per la vostra pochezza - suggerisce Gesù - perché quello che non è possibile alle vostre forze è possibile grazie alla forza e alla luce dello Spirito Santo che Dio vi donerà. A partire da questa nuova presenza i discepoli potranno sperimentare che la parola / comandamento di Gesù non è più una voce che interpella dall'esterno, ma una verità che trabocca nel cuore del discepolo, che fa parte di lui e di ciò che è.

Terzo passaggio un'eredità essenziale per rimanere discepoli: la pace. Per coglierne il senso e il valore che Giovanni gli attribuisce ci sono due indizi: non è come quella del mondo; è un rimedio al turbamento del cuore e al timore. Il dono della pace è quello di una stabilità profonda nella parola osservata in cui si mostra la presenza di Colui da cui essa proviene; di un coraggio nell'affrontare le difficoltà che nascono da questa osservanza; di una capacità di vedere l'opera di Dio proprio dove la sola visione umana ne è incapace, cioè nella sofferenza e

nella morte per amore. Per questo la pace che Gesù lascia ai discepoli non è quella del mondo che rifiuta Lui, la sua parola e il Padre; non è e non può essere un mero ordine esteriore, tranquillizzante perché copre e dimentica ciò che è debole, povero, piccolo, insignificante, doloroso.

Ultimo passaggio è l'essere attrezzati attraverso queste parole di ammaestramento, speranza e consolazione per vivere con fede e nella fede, imparando a interpretare negli eventi, compresi e, direi, soprattutto in quelli negativi, le tracce di un sapiente disegno di Dio che offre e conduce verso la salvezza piena, la vita eterna.

Il modo con cui viene affrontato e risolto il delicato e complesso momento di crisi per la prima Chiesa ci mostra, nel racconto degli Atti, come nella pratica e nelle relazioni il dono della pace e dello Spirito consentano di mantenere un'unità vera in cui le diversità vengono accolte e non negate. Il conflitto è determinato dall'aspro confronto tra chi come Paolo e Barnaba sostenevano che i pagani potevano divenire cristiani direttamente a partire dalla fede in Cristo come Salvatore, morto e risorto per la salvezza degli uomini; e chi invece riteneva che i pagani per divenire cristiani dovessero prima passare attraverso l'osservanza delle leggi mo-

saiche e delle usanze ebraiche tra cui, fondamentale, la circoncisione.

Perché il conflitto non divenga distruttivo, come ci mostrerà la Lettera ai Galati, occorre che si verifichino alcune situazioni in cui la fede porta a scorgere un'azione e una presenza dello Spirito, come esprimerà la formula «allo Spirito Santo e a noi...». Intanto ci vogliono persone che come Barnaba e Giacomo, il fratello del Signore, primo responsabile (oggi diremo "vescovo") della Chiesa di Gerusalemme sanno mediare, cioè discernere nello Spirito e riconoscere verità e limiti di ciascuna delle fazioni. Da qui nasce la moderazione di una soluzione che riconosce il diritto di tutte le parti ad essere rispettate per la propria tradizione e identità, senza però che questo pregiudichi il riconoscersi uniti nella fede. Così i cristiani che vengono dal giudaismo possono mantenere questa doppia appartenenza e, nello stesso tempo, chi si è convertito dal paganesimo non è costretto a osservare la Legge mosaica. Ma entrambi devono avere stima e rispetto reciproco evitando tutto ciò che risulterebbe intollerabile per l'altro. Paolo, in positivo, scriverà: «Cerchiamo dunque ciò che porta alla pace e alla edificazione vicendevole» (Rm 14,19 cfr. 1Cor 10,31-32).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In chiesa è **raccomandato l'uso della mascherina** e di evitare **assembramenti: con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.

Sotto il loggiato i volontari dell'associazione AISM cercano sostegno per le loro attività.

✠ I nostri morti

Di Bartolo Salvatore, di anni 94, via della Querciola 41; esequie il 18 maggio alle ore 9.

Banchelli Tiziana, di anni 98, via Guerrazzi 14; esequie il 18 maggio alle ore 10.

Materassi Mario, di anni 87, via Lazzarini 60; esequie il 20 maggio alle ore 10.

Domenica prossima, ultima del mese, sarà presente in parrocchia padre Corrado. Celebrerà la s. Messa alla Zambra alle ore 10, oltre alle 8.00 e alle 12.00 in parrocchia. Ci fa sapere intanto che, concludendosi a breve il periodo di formazione a Roma, è stata decisa la data della sua partenza per il Congo. Sarà ai primi di Agosto. Da Sesto ripasserà un'ultima volta prima della missione, tra fine Giugno e inizio Luglio.



Maggio mese mariano

In Pieve ogni giorno alle ore 17,30 recita

del S. Rosario meditato.

Si dà segnalazione di luoghi dove alcuni fedeli si trovano per il Rosario:

✠ Nella cappella delle suore agli **Scolopi**, , accendendo dal giardino della scuola Alfani, dal Lunedì al Venerdì alle 21.00

✠ Tutti i venerdì del mese alle ore 21,00 recita del S. Rosario nel piazzale della **Misericordia**.

✠ Martedì, ore 16 da Vezzosi Paolina, v. Mazzini 7

✠ martedì e il giovedì alle 21.00, al tabernacolo di **via Mozza** (se non piove...)

✠ Alla Cappella della **Madonna del Piano** il lunedì alle 16.00

✠ Alla **Cappellina di san Lorenzo**, il Giovedì alle ore 15

✠ Ogni mercoledì alle 16.00, al giardino **dalle Suore di Maria Riparatrice**, Via 14 Luglio, 81.

Ministri straordinari dell'Eucarestia



“Ognuno, secondo le proprie possibilità, cercherà di prendersi cura premurosa dei malati, visitandoli e confortandoli nel Signore, e aiutandoli fraternamente nelle loro necessità; ricordando che nel Corpo di Cristo che è la Chiesa, se un membro soffre, soffrono con lui tutti gli altri membri.” (I Cor 12,26)

Ieri mattina il nostro Vescovo ha conferito, in una celebrazione diocesana alla Ss.ma Annunziata il mandato ai nuovi ministri dell'Eucarestia. C'erano anche tre nostri parrocchiani:

Oriana Cicali, Massimo Colzi, Rossella Galanti, che si aggiungono al gruppo già presente in parrocchia. Oggi alla messa delle 10.30 li salutiamo e li “presentiamo”. Preghiamo per loro e per i ministri tutti. I ministri straordinari dell'Eucarestia sono presentati al Vescovo dalle rispettive comunità parrocchiali e scelti per questo delicato servizio dai parroci, per svolgere un ministero prezioso, integrativo dei presbiteri. Vi sono diverse circostanze nelle quali il Ministro straordinario è chiamato a collaborare con il parroco:

- *La distribuzione della Comunione ai fedeli durante le Messe più frequentate*
- *La Comunione ai malati*
- *L'esposizione del SS.mo Sacramento*, per risponde anche all'esigenza di facilitare l'adorazione e il culto eucaristico in quei luoghi in cui impossibilitati ad avere a disposizione un sacerdote o un diacono.

Rimane come compito principale del Ministro Straordinario della Comunione la sollecitudine e la carità di Cristo e della Chiesa verso gli infermi.

Questa realtà è innanzitutto un **ministero**, ovvero, un compito per il bene comune che la chiesa affida ad alcuni battezzati. Come ministero è un dono ed una chiamata ad amministrare beni di altri e ad essere strumento della comunione della Chiesa.

È **straordinario** poiché non è ordinario (vescovi, sacerdoti, diaconi.....), né istituito (accoliti, lettori..) ma conferito a coloro che collaborano con il parroco per rispondere ad alcune specifiche necessità della comunità.

È un ministero di **comunione**, in cui la vita di comunione cresce e si rafforza; dove i ministri straordinari della comunione sono “custodi dell'amore e della comunione della loro comunità cristiana”.

Adorazione del SS. Sacramento

Si ricorda l'Adorazione settimanale guidata, del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18.

Venerdì prossimo 27 maggio, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e i benefattori defunti.

Venerdì 27 maggio

**ore 18.00 s. Messa con
celebrazione comunitaria del**

SACRAMENTO DELL'UNZIONE

La cura pastorale per le persone anziane e malate si esercita in particolare con due attenzioni: il sacramento dell'Unzione degli Infermi e la visita in casa portando l'Eucaristia.

Chi volesse ricevere l'Eucaristia a casa, essendo in una situazione di infermità (anche temporanea e non grave) può rivolgersi ai sacerdoti o in archivio e si provvederà a inviare un ministro dell'Eucaristia. Allo stesso modo è possibile chiamare il sacerdote per la confessione sacramentale e l'Unzione presso il proprio domicilio, anche attraverso gli stessi ministri.

È poi consentito e opportuno celebrare in parrocchia una messa durante la quale viene amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi. Il tempo Pasquale è il periodo maggiormente indicato: i sacramenti sono dono del Risorto per la Vita Eterna. Il sacramento degli infermi è l'aiuto sacramentale per vivere cristianamente il momento difficile della malattia, dono di grazia per affrontare il dolore, la vecchiaia e la morte.

☒ Per ricevere il sacramento nella celebrazione comunitaria del 27 maggio è necessario farne previa richiesta. Si può farlo telefonando a Sandra 3391840062. È possibile anche prenotare il trasporto con i mezzi della misericordia.

Una Firma X Unire

È stata recentemente avviata una iniziativa per la sensibilizzazione alla firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

Come funziona l'8x1000:

Lo Stato Italiano distribuisce l'8x1000 del gettito fiscale ad alcune organizzazioni tra le quali figura anche la Chiesa Cattolica Italiana. L'ammontare assegnato è calcolato in base alla percentuale di contribuenti che ha firmato sulla dichiarazione dei redditi per quella organizzazione. In molti casi però la dichiarazione dei redditi viene pre-compilata automaticamente

dalla Agenzia delle Entrate e molti perdono la possibilità di scegliere con essa a chi destinare l'8x1000 (e il 5x1000).

È questo il caso di chi riceve la pensione o chi è dipendente, se esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

Come effettuare la propria scelta:

Anche in questo caso però esiste la possibilità di esprimere la propria scelta per la destinazione dell'8x1000 usando un modulo apposito che viene messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. La Parrocchia ha disponibili questi moduli per quanti vogliono usufruirne e può aiutare chi lo desidera nella compilazione e nell'invio del modulo alla Agenzia delle Entrate secondo quanto previsto dalla legge.

Il referente parrocchiale è Giulio 3381497463



LA CROCE IN TERZA PUNTA

Giovedì 2 giugno - ore 9.00

ritrovo alla fonte dei seppi

In occasione del 70° dell'adesione al Centro Turistico Giovanile Nazionale il gruppo Terza Punta di Sesto Fiorentino, rinnova il tradizionale omaggio alla Madonna della Neve, alla parrocchia di San Martino – proprietaria della vetta monte – e alla popolazione di Sesto ponendo una nuova Croce sulla vetta di Poggio dell'Aia (934m).

La giornata del **2 giugno** prevede il coinvolgimento delle associazioni del territorio e vorrebbe essere una sorta di festa cittadina. È possibile dare disponibilità per offrire la propria adesione contattando don Daniele.

Il ritrovo è alla Fonte dei seppi alle 9.00, per poi camminare insieme alla croce verso la selletta e la Terza Punta. Sulla vetta ci sarà un momento di preghiera e di benedizione, per poi concludersi il tutto con il ritorno a Fonte dei Seppi e per chi vuole il pranzo insieme. Per il pranzo, organizzato da La Racchetta, il contributo è di 10 euro, con prenotazione obbligatoria entro il 30 maggio al numero 3755184410.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Oratorio estivo

Le settimane inizieranno con **lunedì 13 giugno** per sei settimane. Le iscrizioni verranno fatte in presenza nei seguenti giorni:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì 17-19

Sabato (Con orario 16.00 – 18.00)

Costo: 65 € a settimana; 10 € per ingresso anticipato; contributo gita di 5 €.

Appello volontari

In preparazione al tempo dell'estate in oratorio, si cercano volontari già da ora, per sistemare e pulire gli ambienti e allestire gli spazi. Chi può rendersi disponibile contatti Angela 3391850217

In diocesi



Giornata delle Comunicazioni Sociali

*Venerdì 27 maggio alle ore 16,30

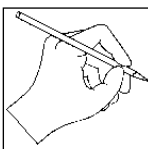
a Palazzo Medici Riccardi

riflessione con *Marco Tarquinio* – direttore di *Avvenire* – e il filosofo *Sergio Givone*

*Domenica 29 maggio,

solennità dell'Ascensione del Signore,
ore 10.30 in Cattedrale

S. Messa con il card. Giuseppe Betori.



APPUNTI

La "ripartenza" dopo la pandemia, ci ha reimpresso nei ritmi sfrenati delle cose da fare. Si propone una preghiera trovata sul Web sul tema del rapporto col tempo.

O Dio, donaci il tempo

O Dio, tu che hai del tempo per noi,
donaci del tempo per te.

Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà, fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani i momenti dispersi della nostra vita. Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati, a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia, a conservare fedeltà e non rigidità. Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile che ci schiaccia senza vivificarci, che irrita il presente senza nutrirlo.

Donaci di restare ancorati al presente senza esserne assorbiti,
di vivere con slancio e non a rimorchio,
di scegliere l'occasione favorevole senza aggrapparci alle occasioni perdute,
di leggere i segni senza prenderli per oracoli. Libera il nostro presente dalla febbre che agita e dalla pigrizia che spegne ogni decisione. Donaci il sapore del momento presente e liberaci da ogni sogno illusorio.

Facci guardare al futuro, senza bramare la sua illusione, né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare. Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile, da ogni apprensione che ci ruba il tempo, da tutti i calcoli che ci imprigionano. Tu sei il Dio che mette il tempo a disposizione della nostra memoria, delle nostre scelte, della nostra speranza.